

Saggi

MICHELA MORGESE, <i>Limiti all'obbligo di verità delle parti nel processo. Il principio di leale collaborazione per l'efficienza della giustizia civile</i>»	443
--	-----

Sinossi. Secondo una prospettiva di tipo “orizzontale”, il presente saggio si sofferma sulla querelle, assai nota alla dottrina, relativa alla possibile esistenza nonché ammissibilità all'interno del processo civile domestico di un principio di sincerità, già obbligo di verità, in capo alle parti. Lo spunto è offerto dalle recenti modifiche del processo civile, che, perseguendo il fine dell'efficientamento del processo civile, ha inteso rafforzarne la dimensione valoriale, ponendo l'accento sull'importanza, tra gli altri, di una leale collaborazione tra le parti e il giudice. La riacquisita importanza dei principi di lealtà e trasparenza che devono improntare il giusto processo induce a domandarsi se la condotta di parte chiara e leale implichi anche l'esistenza di un obbligo di verità. Prendendo le mosse da una prospettiva storico-comparatistica dell'obbligo in discorso, oltre alle norme che tradizionalmente vengono in considerazione nel contesto di tale riflessione (gli artt. 88 e 96 c.p.c.), la riflessione abbraccia dunque anche le disposizioni da ultimo modificate o introdotte, come, ad esempio, l'art. 121 c.p.c. e l'art. 473-bis.18 c.p.c. nell'ambito del rito unificato per la tutela di persone, minorenni e famiglie.

Sinossi. According to a 'horizontal' perspective, this essay focuses on the querelle, well known to the doctrine, concerning the possible existence and admissibility within the domestic civil process of a principle of sincerity, formerly an obligation of truth, on the part of the parties. The starting point is offered by the recent amendments to the civil process, which, pursuing the aim of making the civil process more efficient, sought to strengthen its value dimension, emphasising the importance, among others, of loyal cooperation between the parties and the judge. The regained importance of the principles of fairness and transparency that must characterise due process leads one to wonder whether clear and loyal party conduct also implies the existence of an obligation of truth. Starting from a comparative-historical perspective of the obligation in question, in addition to the rules that traditionally come into consideration in the context of this reflection (arts. 88 and 96 c.p.c.), the reflection therefore also embraces the provisions that have been recently amended or introduced, such as, for example, art. 121 c.p.c. and art. 473-bis.18 c.p.c. in the context of the unified procedure for the protection of persons, minors and families.

ELENA D'ALESSANDRO, <i>Dialogando con Franco Cordero a proposito dell'onere della prova nel processo civile (art. 2697 c.c.)</i>»	475
---	-----

Sinossi. Il saggio è il risultato della rielaborazione della relazione tenuta in occasione del convegno intitolato “Prova e ragionamento probatorio nel pensiero di Franco Cordero”, svoltosi all'Università La Sapienza di Roma il 5 novembre 2024. L'autrice si pone in dialogo con l'illustre Maestro riguardo alla funzione dell'art. 2697 c.c. in riferimento all'onere della prova nel processo civile.

Abstract. This essay is the revised version of the paper presented at the conference titled 'Evidence and Probative Reasoning in the Thought of Franco Cordero,' held at the University of La Sapienza in Rome on November 5, 2024. The author engages in a dialogue with the esteemed Professor Cordero regarding the function of Article 2697 of the Civil Code, which deals with the burden of proof in civil proceedings.

Sinossi. La possibilità per gli arbitri di concedere misure cautelari nell'ambito di procedimenti presso il CAS costituisce uno strumento essenziale, per assicurare un'effettiva tutela nell'ambito dell'ordinamento sportivo. L'articolo analizza i principali profili problematici che la tutela cautelare pone in questa particolare materia.

Abstract. *The power of the arbitrators to grant interim measures in the CAS proceedings is essential, in order to grant adequate protection within the sport legal system. The author analyzes the main issues arising in connection therewith.*

Sinossi. Il contributo si occupa di alcuni nuovi istituti introdotti dalla riforma Cartabia – l. Delega 206/2021 e d.lgs. n. 149/2022 – ossia le ordinanze c.d. definitorie previste agli artt. 183-ter, di accoglimento della domanda, e 183-quater c.p.c., di rigetto della domanda, pensate per condurre ad una definizione anticipata, e pertanto in tempi più rapidi, delle controversie aventi ad oggetto diritti disponibili. Dopo averne ricostruito il comune ambito di utilizzo, i differenti presupposti per la loro emanazione, nonché le caratteristiche procedurali, lo scritto analizza in chiave critica le numerose problematiche interpretative e applicative.

Abstract. *The essay deals with some new provisions introduced by the so called “Cartabia Reform” – L. no. 206/2021 and Legislative Decree no. 149/2022 – specifically the “definitive orders” provided for in Articles 183-ter (granting of the claim), and 183-quater of the Civil Procedure Code (CPC) (rejection of the claim). These provisions lead to an early resolution, and therefore quicker, of disputes concerning available rights. The paper reconstructs their common scope of application, the different requirements for their issuance, as well as their procedural characteristics, and critically examines the numerous interpretative and applicative issues.*

Sinossi. I “provvedimenti indifferibili” regolati dall'art. 473-bis.15 c.p.c. rappresentano un inedito strumento di tutela cautelare atipica elettivamente destinato a operare nella fase iniziale dei giudizi soggetti al nuovo rito “unitario” della famiglia, segnatamente nell'arco di tempo compreso fra la proposizione della domanda e la prima udienza di comparizione delle parti. Si tratta di un istituto la cui disciplina, non priva di lacune, pone vari problemi interpretativi per la cui soluzione occorre avvalersi, soprattutto (ma non solo), dell'elaborazione dogmatica e dell'esperienza applicativa formatesi con riferimento al processo cautelare uniforme ex art. 669-bis ss. c.p.c.

Abstract. *The “non-deferrable measures” regulated by art. 473-bis.15 c.p.c. they represent an unprecedented instrument of atypical precautionary protection electively intended to operate in the initial phase of judgments subject to the new “family procedure”, particularly in the period of time between the submission of the application and the first hearing for the parties to appear. It is an institution whose discipline, not without gaps, poses various interpretative problems for the solution of which it is necessary to make use, above all (but not only), of the dogmatic elaboration and application experience formed with reference to the uniform precautionary process regulated by art. 669-bis ss. c.p.c.*

Abstract. The article analyses the recent CJEU ruling (dated October 4, 2024, Real Madrid Club de Fútbol et AE c. EE et Société Éditrice du Monde SA, C-633/22) relating to the recognition of damages awarded in the legal framework of the Brussels I Regulation. With this decision, the Court draws upon the case law of the ECtHR in order to determine that disproportionate damages award having a potentially chilling effect on freedom of the press should not be recognized and enforced pursuant to certain compelling provisions of the Charter of Fundamental Rights. The article addresses the complexity of the Court's decision as well as the concern that it may open to a close scrutiny on the “quantum” awarded by the court of the Member State of origin, possibly overstepping into a reconsideration of the merits of the case.

Giurisprudenza commentata

Sinossi. Col presente contributo l'a. commenta in senso adesivo la decisione con la quale le Sezioni Unite, pronunciandosi in senso affermativo sulla questione relativa all'ammissibilità del ricorso per cassazione

proposto dopo la cancellazione della società ricorrente dal registro delle imprese, ma sulla base di una procura speciale validamente rilasciata prima della cancellazione, hanno affermato l'ultrattività della procura speciale (validamente) rilasciata dalla parte che si estingue prima della sua spendita; e ciò tanto che si tratti di persona fisica, quanto che si tratti di persona giuridica. Con ciò ponendo fine ad una annosa questione interpretativa.

Abstract In this paper the a. comments in an adhesive sense the decision by which the joint sections of the Supreme Court, ruling in the affirmative on the question of the admissibility of the plea to cassation proposed after the cancellation of the claimant from the enterprises' public register; but on the basis of a special appointment validly released before cancellation, have decreed the ultra-activity of the special appointment (validly) released by a party which expires before that the representative power had been used by the defense lawyer; and this applies whether it is a natural person or a legal person. This puts an end to a long-standing interpretative question.